

SPOLTORE ENSEMBLE: SERATA CON LA PROSA DI MACHIAVELLI

18 Agosto 2012

SPOLTORE - Tutta dedicata alla grande prosa, domenica, la seconda serata dello Spoltore Ensemble animata da una delle coppie di maggior successo del teatro italiano: Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi impegnati nei ruoli, per loro del tutto naturali, di marito e moglie nella commedia "CLIZIA" di Niccolò Machiavelli adattata in due atti (dai cinque originali) dal regista Giacomo Zito e coprodotta dallo Spoltore Ensemble.

Con loro, domenica 19 con inizio alle 21.15, a largo San Giovanni, ci saranno anche Barbara Bovoli e Geremia Longobardo, noto al pubblico televisivo per alcune fiction di successo (tra cui "Capri 3" e "La Squadra 7").

Clizia ovvero cosa succede se un signore non più giovane (Pambieri) perde la testa per una minorenne rubacuori? Anche se potrebbe ricordarla, la vicenda non è quella arcinota del processo Ruby, ma una storia che Machiavelli scrisse, in tempi non sospetti, oltre cinquecento anni fa. Sarà Sofronia (Lia Tanzi) che a suo modo cercherà di "curare" il marito, mentre suo figlio, Cleandro, farà di tutto per strappargli la Lolita diventando rivale in amore col padre.

Era così tanto piaciuta a Niccolò Machiavelli la commedia plautina "La Càsina" da farne egli stesso una rielaborazione nel 1525. Forse identificandosi con il protagonista di quella immarcescibile storia narrata da Tito Maccio Plauto attraverso un intreccio farsesco, Machiavelli riprende la vicenda dell'uomo maturo sposato che perde la testa per una bella fanciulla e scrive "Clizia".

Nella finzione scenica, l'uomo maturo è Nicomaco che perde la testa per una giovane bellissima ragazza, da lui e dalla moglie adottata fin da bambina. Contro le consuetudini sociali e in barba alla sua età, l'uomo tenta ogni sotterfugio e ogni stratagemma per soddisfare il suo desiderio di giacere con lei e possederla, contro ogni buon senso, come se il suo sogno e la realtà oggettiva potessero avere un possibile punto d'incontro.

Anche il figlio di Nicomaco, Cleandro, ne è innamorato, ma non può sposarla perché, sorellastra, orfana e senza dote, la ragazza non sarebbe l'opportuna consorte.

Entrambi dunque inducono i propri servitori, Pirro ed Eustachio, a chiedere la mano della fanciulla, per poterne poi essi stessi disporre.

Sofronia, moglie del vecchio, che ha subodorato le intenzioni del marito, prende le parti del figlio.

In ragione di un sorteggio, la fanciulla viene tuttavia data in sposa al servo di Nicomaco. Ma, al posto della giovane, al talamo d'amore si presenta, travestito da donna, il servo del figlio che, approfittando dell'oscurità...

Nelle note di regia, Giacomo Zito spiega: "Clizia, oggetto di inappagabile desiderio, è la metafora di un sogno, di una chimera. Le responsabilità cominciano dai sogni, perché sono il luogo dove le regole e l'ordine vengono sfidati e infranti dalla furia dei nostri desideri più profondi e inconfessabili, e quando sogno e desiderio dell'individuo esondano sulla realtà e si confondono con essa, uno degli antidoti più efficaci ad un processo che è di per sé produttore inarrestabile di tragedia, è proprio la commedia, la denuncia attraverso ciò che di comico c'è in un comportamento egoistico e asociale, ciecamente asservito ad una pulsione istintiva".

Insomma, per Machiavelli, sognare va bene, ma alle volte è meglio farlo a occhi chiusi.

Ingresso per lo spettacolo 15€. Prevendita a Spoltore nei locali della biblioteca comunale, in via Dietro le Mura (info 085.4961049).